



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Aggiornamento 2017-2019

ART 1, LEGGE 190/2012

ART.6 D.LGS. 231/2001

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione di Sisam Spa del 31/01/2017

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione di Sisam GP S.r.l. del 31/01/2017

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione di Sisam Servizi S.r.l. del 31/01/2017

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione di Sicam S.r.l. del 31/01/2017

INDICE

LEGENDA DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZATE.....	3
PREMESSA.....	4
I. CONTESTO DI RIFERIMENTO	8
II.GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE.....	19
III. FORMAZIONE DEI DIPENDENTI	48
IV. PROCEDURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DEI REATI	48
V. MODALITA' DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE.....	49
VI. CODICE DI COMPORTAMENTO	49
VII. AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	49
VIII. INFORMATIVA NEI CONFRONTI DEL RPCT	50
IX. SISTEMA DISCIPLINARE	50
X. TRASPARENZA	50
XI. MISURE TRASVERSALI E SPECIFICHE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO	51
XII. ENTRATA IN VIGORE	55
APPENDICE A – VALUTAZIONE IMPATTO E PROBABILITA'	57

LEGENDA

A.N.A.C.	Autorità Nazionale Anticorruzione
C.I.V.I.T.	Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche
D.LGS 231/2001	Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e ss.mm.ii. "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della L. 29 settembre 2000, n. 300"
D.LGS 33/2013	Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"
GRUPPO SISAM	Gruppo SISAM costituito dalle Società "SISAM spa, SICAM S.r.l., SISAM SERVIZI S.r.l., SISAM GP S.r.l."
L. 190/2012	Legge 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
P.N.A.	Piano Nazionale Anticorruzione
P.P.C.	Piano per la Prevenzione della Corruzione delle Società del Gruppo SISAM
P.T.I.	Programma per la Trasparenza e l'Integrità delle Società del Gruppo SISAM
R.P.C.	Responsabile della Prevenzione della Corruzione
SICAM	Servizio Idrico Integrato Comuni Alto Mantovano S.r.l.
SISAM GP	Sisam Gestione Patrimonio S.r.l.
SISAM SERVIZI	Sisam Servizi S.r.l.
SISAM	Società Intercomunale Servizi Alto Mantovano spa
SITO	Sito web istituzionale del Gruppo SISAM

PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (di seguito Piano o PTPC) adottato dalle Società del Gruppo SISAM (di seguito Società) ai sensi dell'art. 1 della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dell'art.6 del Decreto Legislativo 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

Il documento è stato elaborato nel rispetto delle indicazioni presenti nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA - Allegato 1) predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri approvato da CIVIT individuata dalla Legge quale Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 72/2013, e in coerenza alle "Linee guida per la costruzione dei Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001" di Confindustria, approvate il 31 marzo 2008 e ss.mm.ii.

I contenuti del PNA sono infatti rivolti anche agli enti pubblici economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle Società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari (pag. 12 P.N.A.).

Ai sensi del PNA per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono le Società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

Il Piano prende in considerazione non solo le fattispecie di reato previste dagli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001 ma anche tutti quelli considerati dalla Legge 190/2012, dal lato attivo e passivo, in relazione all'attività svolta dalle Società del Gruppo.

Per **corruzione**, ai fini del presente Piano, si deve intendere dunque, non solo il fenomeno rappresentato dalle fattispecie penali previste dagli articoli 318, 319, 319-ter del codice penale, ma l'intero spettro dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II Capo I del codice penale, e tutte quelle situazioni di fatto in cui, indipendentemente dalla loro rilevanza penale, emergano episodi di **mala gestione** (c.d. "Maladministration").

Questo orientamento è confermato anche dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 il quale a pagina 2 riporta che: *"In piena aderenza agli obiettivi fissati dalla L. 190/2012 il PNA ha il compito di promuovere, presso le amministrazioni pubbliche (e presso i soggetti di diritto privato in controllo pubblico), l'adozione di misure di prevenzione della corruzione. **Misure di prevenzione oggettiva** che mirano, attraverso soluzioni organizzative, a ridurre ogni spazio possibile all'azione di interessi particolari volti all'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche. **Misure di prevenzione soggettiva** che mirano a garantire la posizione di imparzialità del funzionario pubblico che*

partecipa, nei diversi modi previsti dall'ordinamento (adozione di atti di indirizzo, adozione di atti di gestione, compimento di attività istruttorie a favore degli uni e degli altri), ad una decisione amministrativa”.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016

Il 3 agosto 2016 con delibera n. 831, l'ANAC ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016. Come riporta il PNA 2016: ***“nel corso del 2016 è stato individuato un campione ristretto di amministrazioni pubbliche (198) al fine di analizzare i PTPC 2016-2018 adottati....che hanno costituito l'oggetto dell'analisi, con il duplice obiettivo di comprendere, alla luce dell'Aggiornamento 2015 al PNA, lo scostamento rispetto alle indicazioni ivi contenute, nonché il miglioramento dei documenti adottati rispetto al precedente monitoraggio. La metodologia di analisi dei PTPC è stata improntata a criteri qualitativi, piuttosto che quantitativi. Emerge un timido miglioramento dei livelli qualitativi dei PTPC, anche se l'analisi effettuata lascia intravedere ampi margini di miglioramento”.***

Con l'introduzione del D.Lgs. 97/2016 il Piano anticorruzione assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione fissati dall'organo di indirizzo.

L'elaborazione del PTPC presuppone il diretto coinvolgimento dei vertici delle Società appartenenti al Gruppo in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, decisione che è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

Il D.Lgs. 97/2016, introducendo l'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013 ridisegna l'**ambito soggettivo di applicazione** della disciplina sulla trasparenza rispetto alla precedente indicazione normativa contenuta nell'abrogato art. 11 del D.Lgs. 33/2013.

I destinatari degli obblighi di trasparenza sono ora ricondotti a tre categorie di soggetti:

- I. pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del D.Lgs. 165/2000, ivi comprese le autorità portuali nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, destinatarie dirette della disciplina contenuta nel decreto.
- II. enti pubblici economici, ordini professionali, Società in controllo pubblico, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, sottoposti alla medesima disciplina prevista per le P.A. «in quanto compatibile».
- III. Società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato soggetti alla medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le P.A. «in quanto compatibile» e «limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea».

In questa sede si ricorda che le Società del Gruppo Sisam hanno adottato un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 il quale, per le parti corrispondenti, è da intendersi come parte integrante del presente Piano.

Per quanto riguarda l'aggiornamento dei processi a rischio si fa riferimento a quanto contenuto nel Modello sopra richiamato.

Le nuove disposizioni normative prevedono che il PTPC debba essere trasmesso all'ANAC tuttavia, si rimane in attesa della predisposizione di un'apposita piattaforma informatica, in una logica di semplificazione degli adempimenti, per cui al momento non deve essere trasmesso alcun documento all'Autorità.

L'adempimento in discorso si intende assolto con la pubblicazione del PTPC sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente/Altri contenuti Corruzione".

Quadro normativo di riferimento:

Nella predisposizione del presente Piano sono state prese in considerazione le seguenti fonti normative:

- Legge n. 190 del 6/11/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- D.Lgs. n. 33, del 14 marzo 2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione d'informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- D.Lgs. n. 39 del 8 aprile 2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";
- Delibera n. 50 del 04 luglio 2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016";
- Determinazione ANAC n. 6/2015 con cui ANAC ha emanato le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" nelle quali vengono specificati l'ambito di applicazione, l'oggetto delle segnalazioni e la procedura di tutela della riservatezza dell'identità del dipendente pubblico dichiarante;
- Determinazione ANAC n. 8 del 17.06.2015 recante "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- Determinazione ANAC n. 10 del 23.09.2015 recante "Linee guida per l'affidamento delle concessioni di lavori pubblici e di servizi, ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 163 del 2006";
- Determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015 recante "Aggiornamento 2015 al PNA";

- D.Lgs. 50/2016, “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- D.Lgs. 97/2016, “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016, recante “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”;
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- Determinazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016, “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co, 2 del D.Lgs. 33/2013”;
- Determinazione ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”.

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO

Scopo del Piano è la definizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo orientato a prevenire il verificarsi di fenomeni corruttivi all'interno delle Società del Gruppo, e finalizzato a determinare, in tutti coloro che operano per conto delle Società la consapevolezza di poter incorrere, con i propri comportamenti, nelle casistiche di illeciti previsti dalla Legge Anticorruzione (L.190/2012).

Attraverso l'adozione del presente Piano le Società del Gruppo perseguono i seguenti obiettivi:

- individuazione delle aree a maggior rischio corruzione, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni delle Società, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della Legge 190/2012;
- programmazione della formazione con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- previsione di procedure gestionali finalizzate alla prevenzione dei reati previsti dalla Legge 190/2012;

- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- adozione di un Codice Etico di Comportamento per i dipendenti e i collaboratori che includa la regolazione dei casi di conflitti di interessi;
- regolazione di procedure per l'aggiornamento del Piano;
- definizione degli obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Piano;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del Piano da parte dell'amministrazione vigilante;
- introduzione di un Sistema Disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Piano.

I. CONTESTO DI RIFERIMENTO

La fase dell' "Analisi del contesto", permette di ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio ai fenomeni di illeciti e di corruzione possa verificarsi all'interno delle Società del Gruppo per via del contesto ambientale in cui opera in termini di dinamiche socio-economiche (contesto esterno), o in ragione delle caratteristiche organizzative interne (contesto interno).

1.1 Contesto esterno:

Per l'analisi del contesto esterno ci si è avvalso degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati. Dai dati contenuti nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata", trasmessa dal Ministro Alfano alla Presidenza della Camera dei Deputati il 25 febbraio 2015, per la Provincia di Mantova si riporta quanto segue:

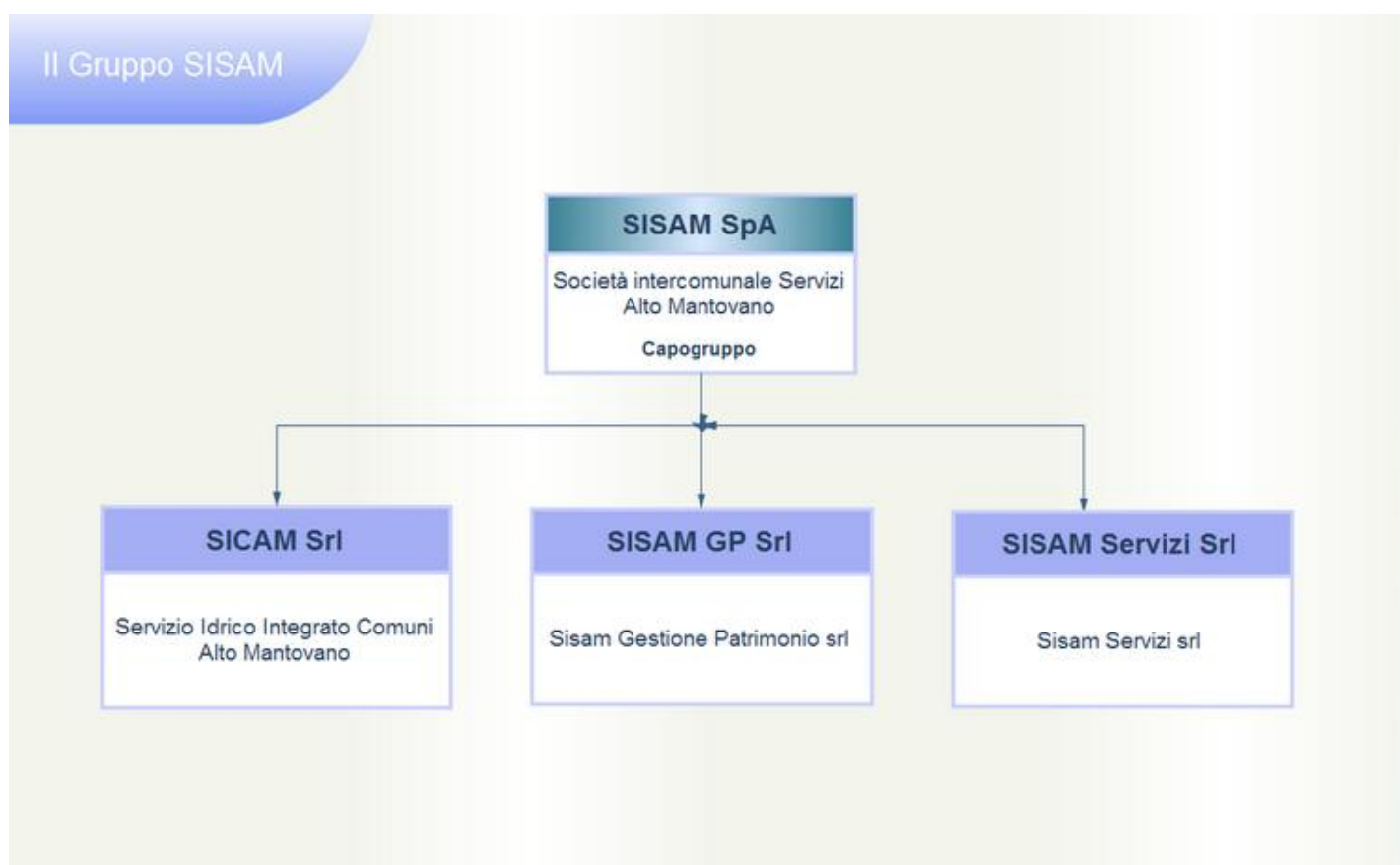
"Nella provincia di Mantova non risulta il radicamento da parte di sodalizi mafiosi, anche se la sua diffusa condizione di benessere, non esclude la possibile attrattiva da parte di soggetti provenienti da altre regioni del territorio italiano e dediti alla commissione di attività delittuose. Infatti, il territorio in argomento, già interessato da tentativi di infiltrazione nel tessuto economico (reinvestimento di capitali di dubbia provenienza da parte di soggetti e Società riconducibili alla 'Ndrangheta, alla Camorra ed alla Criminalità pugliese), fa registrare pratiche estorsive e traffici di sostanze stupefacenti..."

1.2 Contesto interno: Le Società del Gruppo SISAM

Per le finalità di cui al presente documento fanno parte del Gruppo SISAM S.p.A. ("Gruppo") le seguenti Società:

- *Sisam S.p.a (Capogruppo)*
- *Sicam S.r.l.*
- *Sisam Gestione Patrimonio S.r.l.*
- *Sisam Servizi S.r.l.*

L'organigramma del Gruppo è il seguente:



Si presentano di seguito i profili societari e statutari delle Società del Gruppo.

SISAM S.p.A.

Profili societari e di governance

Sisam S.p.A. Società a capitale interamente pubblico dei comuni dell'Alto Mantovano, è la capogruppo di una realtà aziendale che attraverso le sue controllate si occupa sia dei servizi pubblici locali, sia strumentali per i comuni soci.

La Società è soggetta alla direzione e al coordinamento, nonché al controllo analogo degli Enti locali soci.

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto l'assunzione e la gestione delle partecipazioni di titolarità degli enti locali. L'attività, anche di natura finanziaria, non è esercitata da Sisam S.p.A. nei confronti del pubblico, ma è diretta ad esclusivo beneficio e vantaggio degli enti locali soci.

Sisam S.p.A. costituisce lo strumento mediante il quale gli enti locali soci attuano, nel pieno rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in materia, la delegazione inter-organica di compiti, servizi e funzioni di loro competenza alle Società controllate ed assicurano, altresì il coordinamento organizzativo, tecnico, amministrativo e finanziario delle predette Società.

Allo scopo di perseguire l'oggetto sociale, la Società potrà compiere tutte le operazioni finanziarie, mobiliari ed immobiliari, industriali e commerciali, che siano strettamente utili.

La Società potrà inoltre, secondo le modalità e i termini di legge, prestare garanzie e concedere finanziamenti, fruttiferi od infruttiferi, purché a solo vantaggio delle Società controllate, con esclusione espressa di svolgere tale attività a favore di terzi.

Rapporti con i Comuni soci e le Società controllate

Tramite Sisam S.p.A. gli enti locali soci esercitano sulle Società controllate un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, secondo le modalità regolate dallo Statuto, intendendosi Sisam S.p.A. e le Società controllate parte integrante della struttura organizzativa dei singoli enti locali soci.

La Società assicura inoltre il coordinamento strategico, amministrativo ed economico-finanziario delle Società controllate, al fine di ottimizzarne l'assetto ed assicurare una gestione globale delle attività esercitate dalle Società controllate, siano esse di vantaggio al gruppo, ovvero dei soci, corretta, efficace, efficiente ed economica, in costante osservanza degli indirizzi degli enti locali soci, così come espressi all'interno di organi societari di Sisam SpA e delle Società controllate, nonché nel Comitato Unico per il controllo analogo.

Sisam Spa, in qualità di capogruppo, fornisce in via continuativa alle Società del gruppo le funzioni di staff di tipo tecnico, logistico, regolamentare, amministrativo, contabile e fiscale tramite appositi contratti di servizio sottoscritti tra le parti.

Sono in corso un contratto quadro per la fornitura di servizi alle controllate e contratti specifici per la fornitura di servizi amministrativi e informatici.

La Società capogruppo ha inoltre stipulato con la controllata Sisam Gestione Patrimonio S.r.l. (Società che gestisce il patrimonio immobiliare del gruppo Sisam) un contratto di locazione immobiliare per l'utilizzo dei locali sede degli uffici e un contratto di global services immobiliare.

Sisam Gestione Patrimonio S.r.l. fornisce inoltre alla capogruppo servizi di ufficio tecnico come previsto da apposito contratto.

SICAM S.r.l.

Profili societari e di governance

Sisam S.r.l. è soggetta alla direzione e al coordinamento della Società Sisam S.p.A. (socio unico), nonché per il tramite di questa al controllo analogo degli Enti locali soci di Sisam S.p.A.

La Società è soggetta alle disposizioni contenute nel Regolamento comune per disciplinare i rapporti con gli enti locali soci di Sisam S.p.A. e la stessa Sisam S.p.A., nonché al controllo diretto esercitato dal Comitato Unico per il controllo analogo, istituito all'interno dell'Assemblea di Sisam S.p.A.

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto l'esercizio delle attività componenti ai sensi di legge, il servizio idrico integrato, e in particolare:

- a) la pianificazione operativa degli interventi previsti dal Piano d'ambito, ossia la programmazione già prevista nel Piano d'ambito della realizzazione concreta del Piano degli interventi, con aggiornamento progressivo e monitoraggio dei tempi di avanzamento dei singoli progetti;
- b) la progettazione, la realizzazione e l'attuazione di interventi di ristrutturazione di reti ed impianti esistenti e la manutenzione programmata straordinaria prevista dal Piano d'ambito e successivi aggiornamenti, nonché la progettazione e realizzazione di nuove reti ed impianti previsti dal Piano d'ambito e dai successivi aggiornamenti;
- c) la gestione diretta di appalti, sub appalti, contratti ed espropri relativi alle attività di cui sopra;
- d) l'esercizio di attività tecniche inerenti studi e ricerche, ivi inclusi i servizi geologici e di cartografia (GIS);
- e) la gestione degli impianti di captazione, consistente nell'assicurare il regolare esercizio degli impianti di captazione (pozzi, sorgenti o derivazioni di acque superficiali), sorvegliandone il buon funzionamento e assicurando il necessari controllo;
- f) la gestione della rete di adduzione e di distribuzione, consistente nell'assicurare il regolare esercizio della tubazioni, facendosi carico delle attività di controllo e ricerca delle perdite e, limitatamente alla distribuzione, assicurando l'allacciamento di nuove utenze;
- g) la gestione di impianti di potabilizzazione, ovvero delle attività di gestione necessarie al regolare funzionamento degli impianti (presidio del personale, ove richiesto, telecontrollo, controlli analitici, controllo dei processi di trattamento e dei dosaggi di reattivi e

- disinfettanti, operazioni di lavaggio, spurgo, trattamento e allontanamento fanghi, approvvigionamento dei chemicals);
- h) gestione della rete fognaria consistente nel controllo del regolare funzionamento delle reti, delle eventuali apparecchiature installate e dei manufatti, nel controllo dei eventuali perdite, delle condizioni statiche e strutturali dei manufatti con ispezioni programmate e nell'esecuzione degli allacciamenti delle nuove utenze;
 - i) gestione degli impianti di depurazione, ovvero delle attività di gestione necessarie al regolare funzionamento degli impianti (presidio del personale, telecontrollo, controlli analitici, controllo dei processi depurativi, operazioni di lavaggio, spurgo, trattamento e allontanamento fanghi, approvvigionamento dei chemicals, captazione e utilizzo del biogas ove presente);
 - j) manutenzione, ovvero la gestione di tutte le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria necessarie al regolare funzionamento di reti ed impianti esistenti;
 - k) esercizio di laboratori di analisi e controllo ambientale, ovvero di tutte le attività analitiche, sia interne, sia, eventualmente, avvalendosi di laboratori esterni, condotte al fine di garantire i necessari controlli di qualità sulle acque prelevate dalle varie fonti, su quelle in uscita dagli impianti di potabilizzazione, su quelle distribuite in rete e quelle trattate in uscita dagli impianti di depurazione, nonché, eventualmente, sui fanghi derivanti dai trattamenti;
 - l) gestione delle attività a diretta interfaccia con l'utenza, ovvero di tutte le attività legate alla fornitura agli utenti finali del servizio;
 - m) gestione di tutte le attività che rientrano nel perimetro del servizio idrico integrato come stabilito dall'Autorità competente.

Rapporti con la capogruppo e con altre Società del Gruppo

Sicam S.r.l. mediante contratto quadro e contratti di servizio ha affidato in outsourcing alla capogruppo Sisam S.p.a. la gestione di servizi amministrativi e servizi informatici.

La Società ha inoltre in corso con Sisam Gestione Patrimonio S.r.l. (Società che gestisce il patrimonio immobiliare del gruppo Sisam) un contratto di locazione immobiliare per l'utilizzo dei locali sede degli uffici e un contratto di global service immobiliare. Sisam Gestione Patrimonio S.r.l. fornisce inoltre a Sicam S.r.l. servizi di ufficio tecnico come previsto da apposito contratto stipulato dalle parti.

SISAM GP S.r.l.

Profili societari e di governance

Sisam Gestione Patrimonio S.r.l. (in sigla Sisam GP S.r.l.), è soggetta alla direzione e al coordinamento della Società Sisam S.p.A. (socio unico che detiene 100% del capitale sociale), nonché per il tramite di questa al controllo analogo degli Enti locali soci di Sisam S.p.A.

La Società è soggetta alle disposizioni contenute nel Regolamento comune per disciplinare i rapporti con gli enti locali soci di Sisam S.p.A. e la stessa Sisam S.p.A., nonché al controllo diretto esercitato dal Comitato Unico per il controllo analogo, istituito all'interno dell'Assemblea di Sisam S.p.A.

Oggetto sociale

Oggetto sociale della Società è:

- a) la gestione del patrimonio proprio e di altri enti pubblici comunque realizzato o acquisito;
- b) l'esercizio di tecniche complementari quali studi di fattibilità, ricerche e consulenze, progettazione e direzione lavori, valutazione di congruità tecnico-economica e/o studi di impatto ambientale, nonché la presentazione di servizi amministrativi.

La Società, può, inoltre eseguire ogni altra attività e servizio attinente o connesso all'oggetto sociale, nonché promuovere ed intraprendere tutti quegli studi, iniziative, incontri, ricerche ed attività intese a contribuire alla realizzazione degli obiettivi indicati nello statuto, nonché negli atti di indirizzo degli organi societari della Società capogruppo Sisam S.p.A. e nelle determinazioni del Comitato unico per il Controllo Analogo istituito all'interno dell'Assemblea di Sisam S.p.A.

Allo scopo di perseguire l'oggetto sociale, la Società può compiere tutte le operazioni finanziarie, mobiliari ed immobiliari, industriali e commerciali che siano strettamente utili.

Rapporti con la capogruppo e con altre Società del Gruppo

La Società mediante contratto quadro e contratti di servizio ha affidato in outsourcing alla capogruppo Sisam S.p.a. la gestione di servizi amministrativi e servizi informatici.

Sisam GP in qualità di Società che gestisce il patrimonio immobiliare del Gruppo ha stipulato con le Società del gruppo appositi contratti di global service immobiliare e di locazione per la sede degli uffici.

La Società inoltre ha stipulato con le altre Società del gruppo apposito contratto di prestazioni intercompany per servizio di ufficio tecnico.

SISAM SERVIZI S.r.l.

Profili societari e di governance

Sisam Servizi S.r.l. è soggetta alla direzione e al coordinamento della Società Sisam S.p.A. (socio unico che detiene 100% del capitale sociale), nonché per il tramite di questa al controllo analogo degli Enti locali soci di Sisam S.p.A.

La Società è soggetta alle disposizioni contenute nel Regolamento comune per disciplinare i rapporti con gli enti locali soci di Sisam S.p.A. e la stessa Sisam S.p.A., nonché al controllo diretto esercitato dal Comitato Unico per il controllo analogo, istituito all'interno dell'Assemblea di Sisam S.p.A.

Oggetto sociale

La Società ha per oggetto esclusivamente la produzione di beni e servizi strumentali all'attività delle amministrazioni pubbliche locali socie di Sisam S.p.A. e di enti locali che partecipano direttamente alla Società in funzione delle loro attività istituzionali e nei casi consentiti dalla legge per lo svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di loro competenza. La Società opera con le amministrazioni pubbliche locali partecipanti alla compagine societaria o affidanti, ma non può svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara.

La Società svolge le seguenti attività:

- a) gestione di servizi ausiliari alla Pubblica Amministrazione di supporto alle attività di gestione del personale;
- b) gestione di servizi ausiliari alla Pubblica Amministrazione di supporto alla segreteria;
- c) gestione di servizi ausiliari alla Pubblica Amministrazione di supporto alla ragioneria;
- d) gestione ordinaria e straordinaria delle attività connesse all'applicazione di tutte le entrate patrimoniali e assimilate comunali, attraverso le fasi di ricognizione dei soggetti passivi, di accertamento imponibile, di definizione e liquidazione dei tributi, di formazione dei ruoli esattoriali, di riscossione anche coattiva delle entrate tributarie ed extratributarie dei Comuni soci;
- e) gestione di servizi ausiliari alla Pubblica Amministrazione di supporto alla predisposizione, redazione e stipulazione dei contratti di cui è parte l'Ente e successiva cura degli adempimenti connessi, nonché gestione del contenzioso dell'Ente;
- f) realizzazione e manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale, compresi gli impianti di segnalazione luminosi e i semafori;
- g) manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;
- h) manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici pubblici;
- i) gestione del servizio ecografico e toponomastico comunale;
- j) gestione del servizio di sicurezza stradale comunale e gestione apparecchiature di controllo e rilievo infrazioni;
- k) gestione del servizio per la sicurezza residenziale pubblica;
- l) gestione del servizio per la sicurezza del lavoro e funzioni associate;
- m) gestione e assistenza sui temi d'igiene ambientale;
- n) gestione e assistenza sui temi di sicurezza del territorio;

- o) gestione e assistenza sui temi di pubblicità e affissioni;
- p) gestione e assistenza sui temi di Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e Sportello Unico Attività Produttive (SUAP);
- q) gestione e assistenza su servizi qualità e certificazione;
- r) gestione e assistenza su servizi di segretario comunale e direzione generale;
- s) gestione e assistenza su servizi di Protezione civile;
- t) gestione e assistenza su servizi di promozione del territorio (turistico),
- u) gestione e assistenza su servizi del reticolo idrico;
- v) gestione e assistenza su servizi di gestione impianti tecnologici, gestione calore ed energia edifici pubblici;
- w) gestione e assistenza sul parco automezzi;
- x) gestione e assistenza su servizi ufficio tecnico-progettazione e direzione lavori-consulenza e controllo;
- y) gestione e assistenza sulla gestione di gare e appalti;
- z) gestione e assistenza sul servizio di anagrafe elettorale;
- aa) gestione e assistenza sul servizio di polizia locale;
- bb) gestione e assistenza servizi di informatica e connettività;
- cc) gestione e assistenza sui servizi di ufficio stampa e pubblicazioni;
- dd) gestione e assistenza sui servizi di protocollo;
- ee) gestione e assistenza sui servizi di archivio;
- ff) gestione e assistenza sui servizi di assistenza sociale;
- gg) gestione e assistenza sul patrimonio immobiliare pubblico.

Allo scopo di perseguire l'oggetto sociale, la Società può compiere tutte le operazioni finanziarie, mobiliari ed immobiliari, industriali e commerciali che siano strettamente utili.

Rapporti con la capogruppo e con altre Società del Gruppo

Sisam Servizi S.r.l. mediante contratto quadro e contratti di servizio ha affidato in outsourcing alla capogruppo Sisam S.p.a. la gestione di servizi amministrativi e servizi informatici.

La Società ha inoltre in corso con Sisam Gestione Patrimonio S.r.l. (Società che gestisce il patrimonio immobiliare del gruppo Sisam) un contratto di locazione immobiliare per l'utilizzo dei locali sede degli uffici e un contratto di global service immobiliare.

Sisam Gestione Patrimonio S.r.l. fornisce inoltre alla Società servizi di ufficio tecnico come previsto da apposito contratto stipulato dalle parti.

1.2 Soggetti e ruoli della strategia di prevenzione della corruzione delle Società del Gruppo SISAM

Nell'ambito della struttura organizzativa delle Società del Gruppo, i principali attori coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono:

Consiglio di Amministrazione

- designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- adotta ed attua il Piano di prevenzione della corruzione e i suoi aggiornamenti e cura la trasmissione ai Comuni Soci;
- adotta tutti gli atti di indirizzo a carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Nelle modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 risulta evidente l'intento di rafforzare i poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT.

Il RPCT deve avere la possibilità di incidere effettivamente all'interno della struttura e alla sua responsabilità si affiancano con maggiore decisione quelle dei soggetti che, in base alla programmazione del PTPC, sono responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione.

Il PNA evidenzia l'esigenza che il Responsabile abbia **“adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione”** e che sia dotato della necessaria autonomia valutativa.

Ciò premesso, il RPCT:

- elabora la proposta del Piano di Prevenzione della Corruzione, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione la trasmissione ai Comuni Soci;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità;
- propone modifiche del Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- pone in essere ogni altro adempimento previsto dalle normative applicabili;
- definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individua il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- riferisce sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione mediante relazione annuale.

L'art. 41, comma 1 del D.Lgs. 97/2016 riporta la necessità che al RPCT siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività e il PNA 2016 rimarca che è **“altamente auspicabile...che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere...”**.

Nel caso specifico il supporto organizzativo si declina mediante l'ausilio di referenti che si interfacciano con il Responsabile, soprattutto in merito agli adempimenti relativi all'aggiornamento e implementazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

La necessità di rafforzare il ruolo e la struttura di supporto del RPCT si ricava anche dalle ulteriori competenze in materia di accesso civico, attribuite al Responsabile dal D.Lgs. 97/2016:

Il RPCT ha facoltà di chiedere agli uffici tutte le informazioni sull'esito delle richieste di accesso e si occupa dei casi di riesame delle istanze rigettate

L'art. 41 del D.Lgs. 97/2016, al fine di garantire una maggiore tutela al Responsabile prevede che eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del RPCT per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni devono essere segnalate all'ANAC, *che può chiedere informazioni all'organo di indirizzo e intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, D.Lgs. 39/2013*, mentre in precedenza era prevista la segnalazione della sola revoca.

Il PNA 2016 dispone che, nei confronti del RPCT, il personale e tutti i soggetti coinvolti devono provvedere ad un'attività di informazione nei suoi confronti, allo scopo di favorire un'ottimale vigilanza sull'osservanza del Piano.

Questa attività si realizza mediante l'osservanza precisa e tempestiva delle disposizioni di trasparenza.

Referenti

- partecipano al processo di gestione del rischio nell'ambito dei settori di rispettiva competenza;
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, richiedendo/disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali per condotte di natura corruttiva.

-

Dipendenti e collaboratori

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel Piano di Prevenzione della Corruzione;
- segnalano al proprio dirigente e/o responsabile e/o all'ufficio personale le situazioni di illecito o i casi di personale in conflitto di interessi.

1.3 Procedura di elaborazione del Piano di Prevenzione della Corruzione delle Società del Gruppo SISAM

Nell'ambito della struttura organizzativa delle Società del Gruppo, i principali attori coinvolti nel sistema di prevenzione sono i seguenti:

FASE	ATTIVITA'	SOGGETTI RESPONSABILI
Elaborazione ed aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Responsabile della Prevenzione della Corruzione
	Individuazione del contenuto del Piano	Responsabile della Prevenzione della Corruzione Amministratore Delegato Referenti della prevenzione della corruzione.
	Redazione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione	Atto formale di adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione	Consiglio di Amministrazione di SISAM S.p.A. Consiglio di Amministrazione di SICAM S.r.l. Consiglio di Amministrazione di SISAM GP S.r.l. Consiglio di Amministrazione di SISAM SERVIZI S.r.l.
Monitoraggio Piano di Prevenzione della Corruzione	Monitoraggio periodico da parte di soggetti interni delle Società del Gruppo sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative in materia di lotta alla corruzione.	Responsabile della prevenzione della corruzione Amministratore Delegato Referenti della prevenzione della corruzione.
	Audit sul sistema della trasparenza e dell'anticorruzione	Responsabile della Prevenzione della Corruzione

II.GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

2.1 Metodologia di valutazione del rischio di corruzione

Il Processo di gestione del rischio di corruzione è stato sviluppato in coerenza con le disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), dei relativi Allegati.

Resta ferma l'impostazione relativa alla gestione del rischio elaborata nel PNA 2013, integrato dall'aggiornamento 2015, con riferimento alla distinzione tra misure generali e specifiche e alle loro caratteristiche (Cfr. paragrafo 6, pag. 23 del PNA 2016).

Il processo si è sviluppato in più fasi:

- Mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio;
- Valutazione del rischio;
- Trattamento del rischio.

Per ottimizzare il processo di valutazione e gestione del rischio, è stato strutturato un apposito applicativo informatico che consente di automatizzare la valutazione del rischio di corruzione e la sua ponderazione.

Fase I: Mappatura dei processi e individuazione delle aree a rischio

La mappatura dei processi consente di definire quelle attività in cui è opportuno condurre un'analisi e valutazione del rischio di corruzione.

A tal fine il PNA nell'Allegato n.2 individua una serie di aree di rischio obbligatorie per tutte le Pubbliche Amministrazioni.

I processi obbligatori previsti dal PNA e analizzati nel presente Piano sono i seguenti:

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento d'incarichi di collaborazione

B) Area contratti

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte

6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
7. Procedure negoziate
8. Affidamenti diretti
9. Revoca del bando
10. Redazione del cronoprogramma
11. Varianti in corso di esecuzione del contratto
12. Subappalto
13. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an
2. Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato
3. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an e a contenuto vincolato
4. Provvedimenti amministrativi a contenuto discrezionale
5. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an
6. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto

Oltre ai processi di cui sopra sono stati presi in considerazione e analizzati ulteriori processi caratteristici del contesto organizzativo delle Società del Gruppo SISAM.

Nella tabella successiva vengono riportati i processi aziendali analizzati nel presente Piano. Gli esiti dell'analisi dei rischi sono riportati nel successivo paragrafo 2.2 Aree a rischio.

<u>Aree Generali</u>	<u>Processo</u>
<u>A) Area: acquisizione e progressione del personale</u>	Acquisizione delle risorse umane
	Gestione delle risorse umane
	Conferimento di incarichi di collaborazione
<u>B) Area: contratti pubblici</u>	Gestione appalti o affidamenti diretti per lavori, servizi e forniture
<u>C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Rilascio autorizzazioni e concessioni agli utenti
<u>D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</u>	Pagamento fatture ai fornitori/affidatari
<u>E) Rapporti con gli enti pubblici controllanti e con la Pubblica Amministrazione in generale</u>	Gestione rapporti con i Comuni soci
	Gestione dei rapporti con autorità di controllo pubbliche (AATO, AEEGSI)
	Gestione contributi e finanziamenti pubblici
	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per denunce di conformità, ottenimento di autorizzazioni, licenze e concessioni, servitù necessarie all'esercizio delle attività aziendali
	Gestione dei contratti e delle convenzioni con i Comuni per la presa in carico di beni strumentali al Servizio Idrico Integrato
<u>F) Altre aree generali</u>	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
	Gestione tesoreria e flussi finanziari
	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
	Affari legali e contenzioso
	Incarichi e nomine
<u>Aree specifiche</u>	<u>Processo</u>
<u>G) Aree specifiche</u>	Gestione dei rapporti infragruppo
	Gestione Anagrafe Estesa (GEA), e Sistema Informativo Territoriale (SIT), Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)
	Gestione servizio sistemi informativi comunali, Rete civica, Assistenza informatica, Ufficio stampa
	Proprietà delle reti ed impianti
	Gestione servizio idrico integrato
	Erogazioni liberali e sponsorizzazioni

Fase II: Valutazione del rischio

Per ogni processo indicato nella tabella sopra riportata è stata condotta l'attività di valutazione del rischio, gli esiti della valutazione e delle sue fasi sono riportati nel paragrafo successivo.

Per valutazione del rischio s'intende il processo di:

- a) *identificazione dei rischi*
- b) *analisi dei rischi*
- c) *ponderazione dei rischi*

L'*identificazione* consiste nell'attività di ricerca, individuazione e descrizione dei rischi di corruzione ossia dei comportamenti illeciti che potrebbero manifestarsi nei processi aziendali.

L'identificazione dei rischi è stata condotta da un lato mediante la consultazione dei soggetti coinvolti nei processi analizzati, e dall'altro mediante l'analisi dei dati relativi a eventuali precedenti giudiziari o disciplinari che hanno coinvolto le Società del Gruppo.

Ai fini delle possibili esemplificazioni dei rischi per i processi obbligatori previsti dal PNA è stata consultata la lista indicativa prevista dall'Allegato 3 del PNA.

La fase di *analisi dei rischi* è il cuore del processo di valutazione del rischio e consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) ai fini della determinazione del livello di rischio.

Probabilità e Impatto sono stati determinati sulla base dei criteri definiti dall'Allegato 5 del PNA e riportati in appendice al presente documento (Appendice A).

Nel dettaglio, la **Probabilità** dell'evento corruttivo dipende da 6 fattori di tipo organizzativo, quali:

- discrezionalità;
- rilevanza esterna;
- complessità;
- valore economico;
- frazionabilità;
- efficacia dei controlli.

Ciascun fattore è stato valutato mediante un apposito quesito al quale è associato un set di possibili risposte, a ciascuna risposta è attribuito un punteggio.

Il valore della probabilità dell'evento corruttivo è determinato mediante il calcolo della media aritmetica dei punteggi associati a ciascuna delle 6 domande.

Il valore della probabilità può andare da un minimo di 1 (*evento improbabile*) a un massimo di 5 (*evento altamente probabile*).

Valore	Probabilità
1	Improbabile
2	Poco probabile
3	Probabile
4	Molto probabile
5	Altamente probabile

La stima della probabilità prende in considerazione inoltre l'efficacia dei *controlli esistenti* come previsto dal PNA.

Per controlli si intendono l'insieme degli strumenti quali procedure, norme di comportamento, ecc. presenti presso le Società che possono ridurre il livello di rischio associato ad un evento, tali controlli devono essere considerati nelle successive fasi della valutazione del rischio.

I controlli esistenti vengono classificati in cinque livelli come indicato dalla tabella sottostante:

Punteggio	Livello di controllo	Descrizione
5	ASSENTE	Il processo non è presidiato da alcun controllo
4	MINIMO	Sono stati definiti dei controlli, ma sono poco efficaci o scarsamente applicati
3	EFFICACE	Sono stati definiti dei controlli solo sull'output del processo (ad esempio sulla legittimità provvedimenti adottati)
2	MOLTO EFFICACE	Sono stati definiti dei controlli: a) sulle modalità di avvio e di gestione del processo; b) sull' output del processo.
1	TOTALE	Sono stati definiti dei controlli: a) sugli interessi e sulle relazioni, che possono favorire la corruzione; b) sulle modalità di avvio e di gestione del processo; c) sull'output del processo.

L'**impatto** misura le conseguenze dell'evento corruttivo e viene misurato in termini di:

- impatto economico;
- impatto organizzativo;
- impatto reputazionale;
- impatto organizzativo, economico e sull'immagine.

Ciascuna modalità di impatto è stata valutata mediante un apposito quesito al quale è associato un set di possibili risposte predeterminate, come per il calcolo della probabilità, a ciascuna risposta è attribuito un punteggio.

Il valore dell'impatto dell'evento corruttivo viene determinato mediante il calcolo della media aritmetica dei punteggi associati a ciascuna delle 4 domande.

Il valore dell'impatto può andare da un minimo di 1 (*impatto marginale*) a un massimo di 5 (*impatto superiore*).

Valore	Impatto
1	Marginale
2	Minore
3	Soglia
4	Serio
5	Superiore

Il livello del rischio è determinato dal prodotto tra il valore medio della frequenza delle probabilità e il valore medio dell'impatto.

Livello del rischio= valore Probabilità x valore Impatto

Il livello del rischio esprime in termini quantitativi il rischio dell'evento corruttivo.

La matrice sotto riportata illustra l'insieme dei possibili valori della Quantità di rischio.

Matrice del rischio di corruzione

PROBABILITA'	5	5	10	15	20	25
	4	4	8	12	16	20
	3	3	6	9	12	15
	2	2	4	6	8	10
	1	1	2	3	4	5
		1	2	3	4	5
		IMPATTO				

Il livello di rischio va da un valore minimo di 1 (rischio minimo) ad un massimo di 25 (rischio massimo).

Per agevolare la valutazione del livello di rischio, i valori della matrice sono stati raggruppati in quattro differenti livelli.

Rischio Trascurabile
da 1 a 3

Rischio Medio-basso
da 4 a 6

Rischio Rilevante
da 8 a 12

Rischio Critico
da 15 a 25

Gli aggettivi *trascurabile*, *medio basso*, *rilevante* e *critico* descrivono quanto il rischio è elevato e il modo in cui le due variabili (probabilità e impatto) interagiscono e si combinano come riportato nella matrice sottostante. Essi definiscono la Modalità del Rischio di corruzione.

Quantità e Modalità del Rischio di corruzione

	Valori di P e I	DESCRIZIONE
TRASCURABILE	(1 x 1), (2 x 1), (1 x 2), (3 x 1), (1 x 3)	Una dimensione ha sempre valore minimo (1) e l'altra può variare ma raggiungendo al massimo il valore medio (3)
MEDIO BASSO	(2 x 2), (4 x 1), (1 x 4), (1 x 5), (5 x 1), (3 x 2), (2 x 3)	Entrambe le dimensioni possono avere un valore superiore al minimo (2 x2). Ma quando una dimensione supera il valore medio (3), l'altra ha sempre un valore minimo (1)
RILEVANTE	(4 x 2), (2 x 4), (3 x 3), (5 x 2), (2 x 5), (4 x 3), (3 x 4)	Tutti i valori di P e I sono superiori a 1. Entrambe le dimensioni possono avere valore medio (3), ma non accade mai che entrambe superino tale valore. I valori ancora, da una sola delle due dimensioni massimi sono raggiunti,
CRITICO	(5 x 3), (3 x 5), (4 x 4), (5 x 4), (4 x 5), (5 x 5)	Tutti i valori di P e I sono uguali o superiori al valore medio (3). Entrambe le dimensioni possono anche raggiungere il valore massimo. Il rischio raggiunge i valori massimi

La fase di *ponderazione del rischio* che conclude il processo di valutazione del rischio, consente di definire una classificazione dei rischi emersi in fase di analisi in base al livello più o meno elevato, e di pianificare le priorità e le urgenze di trattamento.

La ponderazione dei rischi avviene dopo la definizione dei rischi accettabili, ossia di quei rischi per i quali non è necessario alcun intervento di prevenzione. Il rischio è considerato accettabile qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- livello di controllo sul processo sia totale;
- livello del rischio sia poco elevato (inferiore a 8).

La matrice sotto riportata indica il livello di rischio accettabile in relazione al livello di controllo e al livello di rischio degli eventi corruttivi.

		QUANTITA' DI RISCHIO	
		da 1 a 6	da 8 a 25
Livello di controllo	ASSENTE	accettabile	da prevenire
	MINIMO	accettabile	da prevenire
	EFFICACE	accettabile	da prevenire
	MOLTO EFFICACE	accettabile	da prevenire
	TOTALE	accettabile	accettabile

Una volta definiti i rischi accettabili e inseriti nel Piano di trattamento, è stata realizzata una classifica degli eventi a rischio per definire le priorità con cui mettere in atto le misure di prevenzione. La classifica si basa sull'urgenza dell'intervento di prevenzione.

Per il presente Piano la ponderazione dei rischi è avvenuta utilizzando quattro criteri ai fini della definizione delle priorità di trattamento:

- Criterio A: **controlli** (è attribuita la priorità a quei processi con il sistema dei controlli meno efficace)
- Criterio B: **modalità di rischio** (a parità di livello di controllo, è data la priorità ai processi con modalità di rischio maggiore)
- Criterio C: **quantità di rischio** (a parità di modalità di rischio, è attribuita la priorità alle aree con quantità di rischio maggiore)
- Criterio D: **probabilità** (a parità di quantità di rischio, la priorità spetta agli eventi più probabili).

Fase III: Trattamento del rischio

La fase di trattamento del rischio ha come finalità quella di individuare le misure da adottare per ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione.

2.2 Aree a rischio

I risultati emersi dalla valutazione delle aree di rischio presso il Gruppo SISAM secondo la metodologia indicata nel paragrafo precedente sono riportati nelle tabelle seguenti.

A) Area: acquisizione e gestione del personale

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

Processo		Acquisizione delle risorse umane
Fasi a rischio		- definizione dei requisiti di accesso ai bandi di concorso/evidenza pubblica - verifica dei requisiti di legge - valutazione delle prove previste dal concorso - osservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità delle selezioni
Società		- Sisam Spa - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l.
Uffici coinvolti		- Consigli di Amministrazione delle rispettive Società del Gruppo - Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Amministratore Unico - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo
Descrizione evento corruttivo		- previsione requisiti di accesso "personalizzati" o insufficientemente oggettivi e trasparenti - irregolare composizione della commissione di concorso - inosservanza regole procedurali a garanzia della trasparenza ed imparzialità della selezione - abuso dei poteri di stabilizzazione
Processo		Gestione delle risorse umane
Fasi a rischio		- concessione progressioni economiche e di carriera
Società		- Sisam Spa - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l.
Uffici coinvolti		- Consigli di Amministrazione delle rispettive Società del Gruppo - Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Amministratore Unico
Descrizione evento corruttivo		- concessione di progressioni economiche non dovute o non

	giustificate ai dipendenti.
Processo	Conferimento di incarichi di collaborazione
Fasi a rischio	- definizione dei requisiti per conferimento incarichi - verifica dei requisiti richiesti per conferimento incarichi di collaborazione
Società	- Sisam Spa - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l.
Uffici coinvolti	- Consigli di Amministrazione delle rispettive Società del Gruppo - Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Amministratore Unico - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo - Ufficio Gare e Appalti
Descrizione evento corruttivo	- conferimento di incarichi agevolando soggetti particolari

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo;
- probabilità ed impatto;
- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

Processi	Livello di controllo	Probabilità	Impatto	Livello di rischio: quantità	Livello di rischio: modalità	Livello di rischio: valutazione finale
Acquisizione delle risorse umane	2	2	2	4	Medio basso	Accettabile
Gestione delle risorse umane	2	2	2	4	Medio basso	Accettabile
Conferimento di incarichi di collaborazione	2	3	2	6	Medio basso	Accettabile

Misura di prevenzione

- ü Rispetto della normativa vigente in materia;
- ü CCNL del personale Sisam Spa, Sisam Servizi S.r.l., Sisam Gp S.r.l. (CCNL Metalmeccanica-Industria);

- ü CCNL del Personale Sicam S.r.l. (CCNL Settore Gas-Acqua);
- ü Regolamento interno per il reclutamento del personale, anche dirigente, per il conferimento di incarichi professionali delle Società del Gruppo;
- ü Verifica situazione soggettiva commissari;
- ü Predisposizione procedure ad evidenza pubblica;
- ü Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento mediante verbali;
- ü Tracciabilità delle varie fasi del processo;
- ü Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013;
- ü Sistema di deleghe e procure;
- ü Rispetto del Codice Etico di Comportamento;
- ü Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti.

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- ü Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati contro la Pubblica Amministrazione;
- ü Audit Responsabile della Prevenzione della Corruzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione;
- ü Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione della Corruzione all'indirizzo: rpc@sisamspa.it.

B) Area: contratti pubblici

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

Processo	Programmazione delle forniture e progettazione della procedura
Fasi a rischio	- Analisi e definizione dei fabbisogni - Individuazione dell'istituto dell'affidamento - Individuazione degli elementi essenziali del contratto - Determinazione dell'importo del contratto - Scelta della procedura di aggiudicazione - Predisposizione della documentazione per la gestione della selezione - Definizione dei criteri di accesso alla selezione
Uffici coinvolti	- Ufficio tecnico - Ufficio Coordinamento - Consigli di Amministrazione delle rispettive Società del Gruppo - Amministratore Unico - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo - Responsabile dell'Affidamento
Descrizione evento corruttivo	- Definizione di fabbisogni non rispondenti a criteri di efficienza/efficacia ed economicità - Programmazione e progettazione degli affidamenti al fine di avvantaggiare determinati fornitori - Elusione delle regole di affidamento degli appalti mediante utilizzo improprio di sistemi di affidamento - Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la presentazione di offerte o la partecipazione alla gara oppure per consentire modifiche in fase di esecuzione del contratto - Definizione dei requisiti di accesso dei fornitori al fine di favorire un'impresa - Nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti
Processo	Selezione del contraente e stipula del contratto
Fasi a rischio	- Pubblicazione del bando - Trattamento e custodia della documentazione relativa alla procedura di selezione del contraente - Nomina della commissione per valutazione offerte - Gestione della procedura

	- Valutazione delle offerte - Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto - Formalizzazione e stipula del contratto
Uffici coinvolti	- Responsabile dell'affidamento - Consigli di Amministrazione delle rispettive Società del Gruppo - Presidente o Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo - Amministratore Unico - Commissione giudicatrice
Descrizione evento corruttivo	- Pilotare l'aggiudicazione degli affidamenti creando canali preferenziali - Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della fornitura per manipolarne l'esito - Omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti - Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari
Processo	Esecuzione e rendicontazione del contratto
Fasi a rischio	- Verifica corretta esecuzione del contratto/fornitura
Uffici coinvolti	- Ufficio tecnico - Ufficio Coordinamento - Responsabile dell'Affidamento
Descrizione evento corruttivo	- Mancato o insufficiente monitoraggio dello stato di esecuzione della fornitura

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo
- probabilità ed impatto,
- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

Processi	Livello di controllo	Probabilità	Impatto	Livello di rischio: quantità	Livello di rischio: modalità	Livello di rischio: valutazione finale
Programmazione delle forniture e progettazione della procedura	2	3	2	6	Medio Basso	Accettabile
Selezione del contraente e stipula del contratto	2	3	2	6	Medio Basso	Accettabile
Esecuzione e rendicontazione del contratto	2	3	2	6	Medio basso	Accettabile

Misura di prevenzione

- ü Rispetto della normativa vigente in materia (Codice dei Contratti);
- ü Programma degli interventi;
- ü Determinazioni ANAC;
- ü Regolamento per lavori, servizi e forniture nei settori speciali approvato da SICAM S.R.L.;
- ü Inserimento dei protocolli di legalità nei bandi e avvisi;
- ü Sistema di deleghe e procure;
- ü Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento mediante verbali e determina a contrarre;
- ü Tracciabilità delle varie fasi del processo;
- ü Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013;
- ü Rispetto del Codice Etico di Comportamento;
- ü Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti.

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- ü Audit Responsabile della Prevenzione della Corruzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione
- ü Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione all'indirizzo: rpc@sisamspa.it

C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo

Processo	Rilascio autorizzazioni e concessioni agli utenti
Fasi a rischio	- rilascio di autorizzazioni connesse al servizio idrico (allacciamenti nuove utenze acquedotto, allacciamenti allo scarico in pubblica fognatura, attivazione nuove utenze)
Società	- Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l.
Uffici coinvolti	- Ufficio Tecnico - Ufficio Coordinamento - Ufficio Front Office - Ufficio Back Office
Descrizione evento corruttivo	- mancato rispetto della Carta dei Servizi - mancato rispetto del Regolamento di acquedotto e fognatura - gestione impropria del rilascio di autorizzazioni per nuovi allacciamenti o modifiche di allacciamenti a utenti non in possesso dei requisiti previsti - ricevere/accettare denaro o promesse di denaro da utenti per il rilascio di autorizzazioni

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo
- probabilità ed impatto,
- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

Processi	Livello di controllo	Probabilità	Impatto	Livello di rischio: quantità	Livello di rischio: modalità	Livello di rischio: valutazione finale
Rilascio autorizzazioni e concessioni agli utenti	2	3	2	6	Medio basso	Accettabile

Misura di prevenzione

- ü Carta dei servizi idrici dell'ambito territoriale ottimale della provincia di Mantova
- ü Monitoraggio dei tempi medi dei procedimenti
- ü Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento;
- ü Tracciabilità delle varie fasi del processo;
- ü Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013;
- ü Rispetto del Codice Etico di Comportamento;
- ü Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti.

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- ü Audit Responsabile della Prevenzione della Corruzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione
- ü Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione all'indirizzo: rpc@sisamspa.it

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

Processo	Pagamento fatture ai fornitori/affidatari
Fasi a rischio	- liquidazione fatture dei fornitori e affidatari
Società	- Sisam Spa - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l.
Uffici coinvolti	- Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo - Ufficio Amministrazione - Procuratore Speciale
Descrizione evento corruttivo	- mancato rispetto delle scadenze di pagamento

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo;
- probabilità ed impatto;

- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

Processi	Livello di controllo	Probabilità	Impatto	Livello di rischio: quantità	Livello di rischio: modalità	Livello di rischio: valutazione finale
Pagamento fatture ai fornitori/affidatari	2	3	2	6	Medio basso	Accettabile

Misura di prevenzione

- ü Monitoraggio dei tempi medi dei procedimenti
- ü Adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento;
- ü Tracciabilità delle varie fasi del processo;
- ü Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013;
- ü Rispetto del Codice Etico di Comportamento;
- ü Monitoraggio tempi di pagamento delle fatture;
- ü Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti.

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- ü Audit Responsabile della Prevenzione della Corruzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione
- ü Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione all'indirizzo: rpc@sisamspa.it

E) Rapporti con gli enti pubblici controllanti e con la Pubblica Amministrazione in generale

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

Processo	Gestione rapporti con i Comuni soci
Fasi a rischio	- gestione degli affidamenti in house providing - gestione degli adempimenti su spese e controllo analogo da parte dei Comuni soci
Società	- Sisam Spa - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l.
Uffici coinvolti	- Assemblea dei soci - Comitato Unico per il controllo analogo - Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo - Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo
Descrizione evento corruttivo	- corruzione dei funzionari dei Comuni soci al fine dell'ottenimento di affidamenti dei servizi in house providing - comunicazioni non veritiere per adempimenti inerenti il controllo analogo

Processo	Gestione dei rapporti con autorità di controllo pubbliche (AATO, AEEGSI)
Fasi a rischio	- stipula contratti e convenzioni con Autorità ambito territoriale ottimale (AATO) - richieste di contributi e finanziamenti pubblici - attività di rendicontazione - gestione degli adempimenti richiesti dall'AEEGSI (invio informazioni societarie, dati contabili e amministrativi a AEEGSI)
Società	- Sicam S.r.l. - Sisam Spa - Sisam Gp S.r.l.
Uffici coinvolti	- Consiglio di amministrazione di Sicam S.r.l. - Amministratore delegato di Sicam S.r.l. - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo - Ufficio Back Office - Ufficio Amministrazione - Ufficio Tecnico - Ufficio Coordinamento

Descrizione evento corruttivo	- truffa ai danni dell'AATO a seguito della falsificazione dei dati presentati in fase di richiesta o rendicontazione dei contributi e finanziamenti - utilizzo improprio dei finanziamenti pubblici ricevuti - invio informazioni non veritiere a AEEGSI al fine di ottenere vantaggi economici per la Società
-------------------------------	---

Processo	Gestione contributi e finanziamenti pubblici
Fasi a rischio	- richiesta di finanziamenti e contributi pubblici - rendicontazione alla pubblica amministrazione di contributi e finanziamenti
Società	- Sisam Spa - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l.
Uffici coinvolti	- Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo - Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo
Descrizione evento corruttivo	- corruzione dei funzionari della PA per ottenimento di contributi e finanziamenti in assenza dei requisiti previsti dal bando/finanziamento - utilizzo improprio dei finanziamenti pubblici ricevuti - falsificazione della documentazione da presentare in fase di richiesta contributi e finanziamenti con l'intento di ottenere indebitamente l'erogazione del contributo/finanziamento

Processo	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per denunce di conformità, ottenimento di autorizzazioni, licenze e concessioni, servitù necessarie all'esercizio delle attività aziendali
Fasi a rischio	- richieste di autorizzazioni, licenze e concessioni connesse all'esercizio dell'attività (richieste autorizzazioni demaniali, provinciali, etc.)
Società	- Sisam Gp S.r.l. - Sicam S.r.l.
Uffici coinvolti	- Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Tecnico - Ufficio Coordinamento - Procuratore Speciale
Descrizione evento corruttivo	- corruzione del pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio al fine di ottenere il rilascio di permessi, autorizzazioni o

	concessioni in assenza dei requisiti - presentazione di false attestazioni alla PA al fine di ottenere licenze e autorizzazioni altrimenti non dovute
--	--

Processo	Gestione dei contratti e delle convenzioni con i Comuni per la presa in carico di beni strumentali al Servizio Idrico Integrato
Fasi a rischio	- stipula contratti e convenzioni con Comuni soci per la presa in carico dei beni (reti, impianti e altre dotazioni patrimoniali strumentali)
Società	- Sisam Gp S.r.l. - Sicam S.r.l.
Uffici coinvolti	- Assemblea dei sindaci - Comitato Unico per il Controllo Analogico - Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo - Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo
Descrizione evento corruttivo	- corruzione dei rappresentanti dei Comuni soci ai fini della stipula dei contratti e delle convenzioni - truffa ai danni dei Comuni soci in fase di stipula dei contratti/convenzioni

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo;
- probabilità ed impatto;
- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

Processi	Livello di controllo	Probabilità	Impatto	Livello di rischio: quantità	Livello di rischio: modalità	Livello di rischio: valutazione finale
Gestione rapporti con i Comuni soci	2	3	2	6	Medio basso	Accettabile
Gestione dei rapporti con autorità di controllo pubbliche (AATO, AEEGSI)	2	2	2	4	Medio basso	Accettabile

Gestione contributi e finanziamenti pubblici	2	3	2	6	Medio basso	Accettabile
Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per denunce di conformità, ottenimento di autorizzazioni, licenze e concessioni, servitù necessarie all'esercizio delle attività aziendali	2	2	2	4	Medio basso	Accettabile
Gestione dei contratti e delle convenzioni con i Comuni per la presa in carico di beni strumentali al Servizio Idrico Integrato	2	3	2	6	Medio basso	Accettabile

Misura di prevenzione

- ü Rispetto della normativa vigente in materia;
- ü Regolamento comune per disciplinare i rapporti tra gli Enti Locali soci e la Società SISAM spa
- ü Regolamento di disciplina del Comitato Unico per il controllo analogo;
- ü Contratto con Autorità dell'Ambito Territoriale della Provincia di Mantova sottoscritto da SICAM S.r.l.;
- ü Sistema di deleghe e procure;
- ü Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013;
- ü Rispetto del Codice Etico di Comportamento;
- ü Tracciabilità delle varie fasi del processo;
- ü Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti.

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- ü Audit Responsabile della Prevenzione della Corruzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione
- ü Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione all'indirizzo: rpc@sisamspa.it

F) Altre aree generali

L'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione, introdotto con la Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 chiarisce che vi sono attività, le quali, a prescindere dalla tipologia e dal comparto, sono riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi.

Ci si riferisce, in particolare, alle aree relative allo svolgimento di attività di: a) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; b) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; c) incarichi e nomine; -d) affari legali e contenzioso.

Queste aree, insieme a quelle sopra definite come "obbligatorie", sono denominate d'ora in poi "aree generali".

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenziano i processi a rischio, le fasi per ciascun processo, gli uffici coinvolti e le possibili modalità di commissione dell'evento corruttivo.

Processo	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
Fasi a rischio	- tenuta della contabilità - adempimenti connessi alla redazione del bilancio e relazioni infra-annuali - adempimenti fiscali, istituzionali e amministrativi - gestione adempimenti societari
Società	- Sisam Spa - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l.
Uffici coinvolti	- Consigli di Amministrazione delle rispettive Società del Gruppo - Amministratore delegato delle Società del Gruppo - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo - Ufficio Amministrazione
Descrizione evento corruttivo	- registrazione di false operazioni finalizzata alla creazione di fondi neri strumentali alla realizzazione di pratiche corruttive - induzione in errore dei soci e del pubblico circa la situazione economica, patrimoniale e finanziaria al fine di trarre un ingiusto profitto per la Società - induzione in errore circa la veridicità e correttezza della documentazione comunicata

Processo	Gestione tesoreria e flussi finanziari
Fasi a rischio	- gestione incassi e pagamenti

Società	- Sisam Spa - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l.
Uffici coinvolti	- Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo - Ufficio Amministrazione
Descrizione evento corruttivo	- gestire e autorizzare i flussi finanziari al fine di consentire la costituzione di provviste di denaro da destinare a pratiche corruttive

Processo	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
Fasi a rischio	- ispezioni e verifiche in materiale previdenziale, assicurativa, per adempimenti fiscali, tributari e ambientali (es. Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate, ASL, ARPA, Autorità Ambientali, etc.).
Società	- Sisam Spa - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l.
Uffici coinvolti	- Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo - Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo - Amministrazione - Ufficio Sicurezza - Ufficio Coordinamento - Procuratore speciale
Descrizione evento corruttivo	- corruzione del pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio al fine di ottenere l'esito positivo della verifica o l'omissione di sanzioni, ammende, etc.

Processo	Gestione del contenzioso giudiziale e stragiudiziale
Fasi a rischio	- gestione del contenzioso extragiudiziale e giudiziale - gestione del recupero crediti
Società	- Sisam Spa - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l.
Uffici coinvolti	- Consigli di Amministrazione delle rispettive Società del gruppo

	- Amministratore delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Sicurezza - Ufficio Ambiente - Ufficio Recupero Crediti - Ufficio Gare e Appalti - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo
Descrizione evento corruttivo	- induzione a favorire la Società all'interno di un procedimento civile, penale o amministrativo - induzione a certificare l'esistenza di presupposti insussistenti, ovvero ad omettere/ attenuare l'irrogazione di sanzioni conseguenti alle verifiche effettuate

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo
- probabilità ed impatto,
- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

Processi	Livello di controllo	Probabilità	Impatto	Livello di rischio: quantità	Livello di rischio: modalità	Livello di rischio: valutazione finale
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	2	2	2	4	Medio basso	Accettabile
Gestione tesoreria e flussi finanziari	2	2	2	4	Medio basso	Accettabile
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	2	2	2	4	Medio basso	Accettabile
Affari legali e contenzioso	2	2	2	4	Medio basso	Accettabile

Misura di prevenzione

- ü Rispetto della normativa vigente in materia amministrativa, contabile e fiscale;
- ü Statuti delle Società;
- ü Certificazione di Bilancio;
- ü Sistema di deleghe e procure;

- ü Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013;
- ü Rispetto del Codice Etico di Comportamento;
- ü Tracciabilità delle varie fasi del processo;
- ü Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti.

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- ü Audit Responsabile della Prevenzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione;
- ü Controlli della Società di Revisione;
- ü Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione all'indirizzo: rpc@sisamspa.it.

G) Aree specifiche

Processo	Gestione dei rapporti infragruppo
Fasi a rischio	- gestione dei rapporti infragruppo - gestione dei contratti quadro e di servizio tra le Società
Società	- Sisam Spa - Sicam S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l.
Uffici coinvolti	- Consigli di Amministrazione delle rispettive Società del gruppo - Amministratore Delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Amministrazione Finanza e Controllo - Ufficio Tecnico - Ufficio Coordinamento
Descrizione evento corruttivo	- accordi tra le Società finalizzati alla creazione di fondi neri da destinare a pratiche corruttive mediante false fatturazioni, false registrazioni contabili, gestione impropria dei flussi finanziari

Processo	Gestione Anagrafe Estesa (GEA), Sistema Informativo Territoriale (SIT), Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)
Fasi a rischio	- costituzione dei data base (data base data base Topografico, data base Anagrafe Estesa, Sistema Informativo Territoriale) dei Comuni

	- gestione e aggiornamento, manutenzione dei data base
Società	- Sisam Servizi S.r.l. - Sisam Gp S.r.l. - Sicam S.r.l.
Uffici coinvolti	- Ufficio tecnico - Ufficio ICT - Ufficio Coordinamento
Descrizione evento corruttivo	- concorso con funzionari dei Comuni per modifiche al data base cartografico finalizzato ad agevolare interessi privatistici - frode informatica ai danni degli Enti pubblici

Processo Gestione servizio sistemi informativi comunali, rete civica, assistenza informatica, ufficio stampa	
Fasi a rischio	- gestione e aggiornamento siti web dei Comuni - manutenzione dotazioni hardware e software dei Comuni, servizio help desk, aggiornamenti software, gestione data base dei Comuni
Società	- Sisam Servizi S.r.l.
Uffici coinvolti	- Ufficio Stampa - Ufficio ICT
Descrizione evento corruttivo	- frode informatica ai danni degli Enti pubblici
Processo Proprietà delle reti ed impianti	
Fasi a rischio	- realizzazione degli investimenti infrastrutturali destinati all'ampliamento delle reti ed impianti previste nel Piano d'Ambito; - attuazione degli interventi di ristrutturazione - attività di manutenzione programmata degli impianti e delle reti - rendicontazione dei costi ai fini delle determinazione della tariffa
Società	- Sisam Gp S.r.l. - Sicam S.r.l. - Sisam Spa
Uffici coinvolti	- Consiglio di Amministrazione di Sicam S.r.l. - Amministratore delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Amministrazione finanza e controllo - Ufficio Gare e Appalti - Ufficio Tecnico - Ufficio Coordinamento
Descrizione evento corruttivo	- corruzione dei funzionari dell'AATO per ottenere approvazione di progetti o nullaosta per investimenti infrastrutturali o interventi di ampliamento e ristrutturazione - non osservanza del Codice dei Contratti Pubblici nella gestione

	degli interventi di manutenzione e gestione della rete e degli impianti - intenzionale alterazione dei dati forniti ad AATO in fase di rendicontazione delle voci di costo relative agli investimenti e alle manutenzioni delle reti e degli impianti
--	--

Processo	Gestione servizio idrico integrato
Fasi a rischio	- rendicontazione per la determinazione della tariffa del Servizio Idrico integrato - applicazione e riscossione della tariffa secondo le modalità e i criteri stabiliti - gestione del servizio secondo gli standard qualitativi pattuiti - comunicazione ed informazione nei confronti dell'AATO sull'attività di gestione, qualità del servizio offerto, etc - bollettazione e riscossione della tariffa e dei contributi di allaccio - gestione contatori (posa, allaccio, chiusure per morosità, lettura contatori)
Società	- Sicam S.r.l. - Sisam Spa - Sisam Gp S.r.l.
Uffici coinvolti	- Ufficio Amministrazione finanza e controllo - Ufficio Amministrazione - Front office - Back office - Ufficio Tecnico - Ufficio Coordinamento
Descrizione evento corruttivo	- intenzionale alterazione dei dati di costo per la determinazione della tariffa elaborati in fase di rendicontazione a AATO - inosservanza delle prescrizioni indicate nella Carta dei Servizi Idrici finalizzata ad agevolare interessi privatistici - inosservanza dei tempi medi e dei livelli minimi di servizio previsti dalla Carta dei servizi - accettazione di promessa di denaro o altra utilità offerta dagli utenti per agevolare interessi privatistici (ad esempio in fase di lettura dei contatori e successiva bollettazione)

Processo	Erogazioni liberali e sponsorizzazioni
Fasi a rischio	- Concessioni di sponsorizzazioni, omaggi e liberalità
Società	- Sisam Spa

	- Sicam S.r.l. - Sisam Servizi S.r.l. - Sisam Gp S.r.l.
Uffici coinvolti	- Consiglio di amministrazione delle Società del gruppo - Amministratore delegato delle singole Società del Gruppo - Ufficio Amministrazione finanza e controllo - Ufficio Amministrazione
Descrizione evento corruttivo	- erogazione di sponsorizzazioni o omaggi a funzionari della Pubblica Amministrazione con l'intento di trarre un indebito vantaggio - erogazione di omaggi o liberalità a soggetti graditi a funzionario pubblico al fine di trarne successivo vantaggio

Nella tabella seguente per l'area in esame si evidenzia la valutazione del rischio attraverso i seguenti elementi:

- livello di controllo
- probabilità ed impatto,
- livello di rischio espresso in valore numerico e da scala rischi;
- valutazione finale del rischio a seguito della ponderazione del rischio.

Processi	Livello di controllo	Probabilità	Impatto	Livello di rischio: quantità	Livello di rischio: modalità	Livello di rischio: valutazione finale
Gestione dei rapporti infragruppo	2	2	2	4	Medio basso	Accettabile
Gestione Anagrafe Estesa (GEA), Sistema Informativo Territoriale (SIT), Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)	2	3	2	6	Medio basso	Accettabile
Gestione servizio sistemi informativi comunali, rete civica, assistenza informatica, ufficio stampa	2	3	2	6	Medio basso	Accettabile
Proprietà delle reti ed impianti	2	3	2	6	Medio basso	Accettabile

Gestione servizio idrico integrato	2	3	2	6	Medio basso	Accettabile
Erogazioni liberali e sponsorizzazioni	2	2	2	4	Medio basso	Accettabile

Misura di prevenzione

- ü Statuti delle Società;
- ü Contratti di servizio tra le Società, contratti quadro;
- ü Rispetto del Regolamento dei controlli interni dei Comuni soci;
- ü Regolamenti interni per la gestione dei servizi;
- ü Carta dei servizi idrici dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Mantova
- ü Sistema di deleghe e procure;
- ü Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento;
- ü Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013;
- ü Rispetto del Codice Etico di Comportamento;
- ü Tracciabilità delle varie fasi del processo;
- ü Segregazione dei ruoli e delle funzioni tramite il coinvolgimento nel processo di almeno due soggetti.

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- ü Audit Responsabile della Prevenzione sulla corretta applicazione delle misure di prevenzione
- ü Segnalazioni al Responsabile della Prevenzione all'indirizzo: rpc@sisamspa.it.

III. FORMAZIONE DEI DIPENDENTI

Nel Piano annuale di formazione delle Società del Gruppo verrà inserita la formazione specifica in materia di anticorruzione.

Le attività formative verteranno sui temi dell'etica, della legalità, delle norme del Codice Etico di comportamento, nonché delle disposizioni in materia di responsabilità penale, amministrativa, dirigenziale e disciplinare, connesse in particolare al mancato rispetto degli obblighi imposti in materia di anticorruzione.

I fabbisogni formativi verranno individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Le sessioni formative saranno strutturate su due livelli:

- livello generico rivolto a tutti i dipendenti in merito alle novità normative e agli aspetti connessi alla lotta alla corruzione;
- livello specifico rivolta al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e al personale operante nei settori a rischio.

IV. PROCEDURE FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DEI REATI

Le Società del Gruppo SISAM intendono prevenire i fenomeni corruttivi mediante le seguenti strategie e procedure comuni a tutte le attività sensibili:

- Ø adozione del Piano di Prevenzione della Corruzione;
- Ø nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- Ø pubblicazione del Piano sul sito istituzionale;
- Ø monitoraggio da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione sul rispetto e l'implementazione del Piano adottato;
- Ø definizione di un accurato sistema di deleghe e procure;
- Ø ricognizione delle procedure e/o specifiche attività amministrative sensibili;
- Ø verifica dell'efficacia del Piano con periodicità annuale.

V. MODALITA' DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E FINANZIARIE

Le Società del Gruppo ai fini della prevenzione dei reati corruttivi, ritengono efficaci i sistemi di controllo esistenti adottati nella gestione delle risorse umane e finanziarie, quali:

- ü la formalizzazione di deleghe e procure;
- ü la separazione delle funzioni: le fasi di autorizzazione, esecuzione e controllo dei processi di cui sopra vengono svolte da soggetti distinti a garanzia della segregazione e trasparenza;
- ü la tracciabilità: per ciascuna operazione è garantito un adeguato supporto documentale che consente la possibilità di effettuare controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato e verificato l'operazione stessa;
- ü la formalizzazione del sistema organizzativo: sono chiaramente definiti e formalizzati i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nei processi aziendali mediante mansionari e job description. Attraverso l'organigramma aziendale sono formalizzate le linee di dipendenza gerarchica esistenti;
- ü le procedure: sono state formalizzate procedure e istruzioni operative che regolamentano lo svolgimento delle attività e che prevedono opportuni punti di controllo.

VI. CODICE DI COMPORTAMENTO

Per quanto riguarda il Codice di comportamento delle Società del Gruppo SISAM si fa riferimento e rinvio al Codice Etico di Comportamento adottato dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

VII. AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Annualmente il Responsabile della Prevenzione valuta l'adeguatezza del Piano di Prevenzione della Corruzione adottato dal Gruppo e, se necessario, apporta le opportune modifiche e/o integrazioni che verranno sottoposte all'approvazione dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo.

Le modifiche e/o integrazioni possono rendersi necessarie qualora si verifichino significative violazioni delle prescrizioni contenute nel Piano o a seguito di modifiche del quadro normativo e/o delle strutture aziendali.

VIII. INFORMATIVA NEI CONFRONTI DEL RPCT

I referenti delle funzioni aziendali, ciascuno per quanto di propria competenza, comunicano al Responsabile della prevenzione in via cumulativa o periodica, i principali provvedimenti assunti nell'ambito della propria funzione che siano rilevanti in relazione alle attività a rischio individuate nel paragrafo 2.2 e/o gli esiti delle attività di controllo eseguite, anche in applicazione delle procedure di controllo adottate.

IX. SISTEMA DISCIPLINARE

Per quanto concerne il Sistema Disciplinare, si fa riferimento e rinvio al Sistema Disciplinare adottato dal Gruppo SISAM e approvato dai Consigli di Amministrazione delle Società del gruppo.

X. TRASPARENZA

La Legge 190/2012 considera la trasparenza uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, come previsto dall'art. 97 della Costituzione, per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e per promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

Il D.Lgs 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" definisce la trasparenza come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime.

L'ambito di applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza è stato ampliato dal D.Lgs. 97/2016 c.d. "FOIA" (Freedom of Information Act), il quale tra le novità principali ha introdotto l'istituto dell'accesso civico generalizzato. Questo punto verrà trattato in maniera più completa nella II Sezione del Piano.

Le Società del Gruppo si adeguano alle novità introdotte dal citato decreto e provvedono, di conseguenza, ad implementare le sotto-sezioni interessate sulla pagina "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, nelle modalità previste dalla normativa di riferimento.

I referenti sono tenuti a informare tempestivamente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in merito a qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. 33/2013.

XI. MISURE TRASVERSALI E SPECIFICHE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Le misure di trattamento del rischio possono essere di due tipologie:

- trasversali, ossia valide per l'intera organizzazione;
- specifiche da attuare solo in un processo o in una sola area dell'organizzazione.

Le misure di trattamento trasversali sono le seguenti:

Verifica di precedenti condanne per reati contro la Pubblica Amministrazione

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35-bis del D.Lgs. 165/2001 e dell'articolo 3 del D.Lgs. 39/2013 le Società del Gruppo SISAM per il tramite del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, verificano, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- formazione, anche con funzioni di segreteria, delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- assegnazione agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzione di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- partecipazione alle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamenti di lavori, forniture e servizi, per la concessione e l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- attribuzione di funzioni dirigenziali o direttive.

Codice di comportamento

Vedi sezione VI del presente documento.

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Il personale dipendente, i dirigenti e gli amministratori delle Società del Gruppo SISAM sono chiamati a dichiarare preventivamente i conflitti d'interesse, con particolare riferimento (ma senza limitazione) a interessi personali o familiari di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, che possano influenzare l'indipendenza di giudizio nel decidere quale sia il miglior interesse delle Società del Gruppo. L'eventuale conflitto d'interesse deve essere tempestivamente comunicato al proprio diretto superiore gerarchico che ne valuta caso per caso l'effettiva presenza e rilevanza.

Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Il controllo in merito alla sussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 è effettuato all'atto del conferimento, anche attraverso controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese.

La vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità è demandata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (vigilanza interna) e alla Autorità Nazionale Anticorruzione (vigilanza esterna).

Al fine di meglio adempiere all'adempimento in discorso e verificare quindi la sussistenza di una causa di incompatibilità o inconferibilità, l'ANAC riporta che: "Si ritiene...necessario indicare alle amministrazioni di accettare solo dichiarazioni alle quali venga allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, nonché delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione".

a) Inconferibilità

All'atto del conferimento d'incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi II e IV del D.Lgs. 39/2013, le Società del Gruppo SISAM verificano, tramite il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo d'indirizzo politico intende conferire l'incarico.

Qualora il RPCT venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del decreto sopra citato deve avviare un procedimento di accertamento. Nel caso di una violazione delle norme sull'inconferibilità la contestazione della possibile violazione va fatto nei confronti tanto dell'organo che ha conferito l'incarico quanto del soggetto cui l'incarico è stato conferito.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato pubblicata sul sito istituzionale.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, le Società del Gruppo si astengono dal conferire l'incarico e provvedono a conferire l'incarico ad un altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni d'inconferibilità l'incarico è nullo.

Le Società del Gruppo per il tramite del Responsabile della Prevenzione della Corruzione verificano che:

- negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostative al conferimento;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

b) Incompatibilità

Le Società del Gruppo verificano la sussistenza di eventuali situazioni d'incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del D.Lgs. 39/2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato pubblicata sul sito istituzionale.

Se la situazione d'incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa deve essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione d'incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il Responsabile della Prevenzione contesta la circostanza all'interessato e vigila affinché siano prese le misure conseguenti.

Qualora il RPCT venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del decreto sopra citato deve avviare un procedimento di accertamento. Nel caso di una violazione delle norme sull'incompatibilità la contestazione della possibile violazione va fatto nei confronti tanto dell'organo che ha conferito l'incarico quanto del soggetto cui l'incarico è stato conferito.

Le Società del Gruppo, per il tramite del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, verificano che:

- negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

IL RPCT ha il dovere di avviare il procedimento di accertamento di eventuali situazioni di incompatibilità. Una volta accertata la sussistenza di una situazione di incompatibilità, il Responsabile contesta all'interessato l'accertamento compiuto e, dalla data della contestazione, decorrono quindici giorni, che impongono, in assenza di una opzione da parte dell'interessato, l'adozione di un atto con il quale viene dichiarata la decadenza dall'incarico.

Formazione dei dipendenti

Vedi sezione III del presente documento.

Ricorso all'arbitrato

Le Società del Gruppo s'impegnano a limitare, laddove possibile, il ricorso all'arbitrato, nel rispetto dei principi di pubblicità e rotazione definiti dalla normativa vigente, in coerenza con l'organizzazione aziendale.

Tutela del Whistleblower

La tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. “Whistleblower”) è una misura di prevenzione della corruzione, finalizzata a stimolare le segnalazioni da parte del dipendente e a garantirne la successiva protezione.

Il 28 Aprile 2015 l'ANAC ha approvato la Determinazione n. 6 “Linee Guida in materia del dipendente pubblico che segnala illeciti” con le quali ha disciplinato le procedure attraverso le quali riceve e gestisce le segnalazioni

Obiettivo della misura, pertanto è quello di incentivare segnalazioni che, pur non avendo rilevanza penale, mettano in luce situazioni in cui vi è un utilizzo del potere pubblico per favorire interessi privati.

La disposizione contenuta nell'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001 pone tre punti:

- la tutela dell'anonimato;
- il divieto di discriminazione nei confronti del whistleblower;
- la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001 in caso di necessità di disvelare l'identità del denunciante”.

La segnalazione deve essere indirizzata al Responsabile di Prevenzione della Corruzione tramite casella di posta dedicata all'indirizzo: rpc@sisamspa.it

L'identità del segnalante può essere conosciuta dal soggetto che prende in carico la segnalazione, ma non può essere rilevata senza il suo consenso, salvo che la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'inculpato.

Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

Il PNA 2016 sottolinea la necessità che la segnalazione sia “in buona fede” ed effettuata allo scopo di garantire l'integrità delle Società del Gruppo.

Particolare attenzione deve essere posta dai vertici dell'amministrazione e dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, affinché, in conseguenza dell'attività svolta dal segnalante, non si attivino dei comportamenti discriminatori nei suoi confronti.

Il dipendente che ritenga di aver subito una discriminazione per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito deve darne immediata notizia al RPCT.

Predisposizione dei protocolli di legalità per gli affidamenti

I patti d'integrità/protocolli di legalità costituiscono utili strumenti pattizi che rafforzano i vincoli previsti dalle norme della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con

riferimento ai subcontratti, non previste dalla vigente normativa. Essi rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene resa obbligatoria dalla stazione appaltante quale presupposto necessario per la partecipazione ad una gara di appalto.

Le Società del Gruppo SISAM valuteranno se predisporre appositi protocolli la cui sottoscrizione da parte di terze parti costituisce condizione essenziale per gli affidamenti.

Rotazione

Il PNA 2016 descrive in modo preciso e articolato la misura della rotazione, conferendovi notevole rilevanza, sia per il caso della rotazione ordinaria, che per quella straordinaria, rinvenibile nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

L'alternanza delle mansioni, dovuta al meccanismo della rotazione, riduce il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività ed instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni o esterne, o a tentazioni, o che si creino situazioni di privilegio che instaurino rapporti potenzialmente in grado di attivare comportamenti non opportuni e in sospetto di corruzione.

Il PNA 2016 aggiunge che non sempre la rotazione è una misura che si può realizzare, specie all'interno di realtà con organico limitato, pertanto è possibile che tali strutture possano adottare misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione.

In particolare dovrebbero essere sviluppate altre misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione, a cominciare, ad esempio, da quelle di trasparenza.

In luogo della rotazione ordinaria, in ragione dell'organico limitato, le Società del Gruppo Sisam attuano una corretta segregazione dei ruoli e delle funzioni, in modo da evitare la concentrazione delle attività di autorizzazione, esecuzione e controllo di un processo in capo ad un unico soggetto, che può esporre le Società del Gruppo a determinati rischi (ad esempio quello che il medesimo soggetto possa compiere errori o tenere comportamenti scorretti senza che questi vengano alla luce).

In caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva, il Gruppo Sisam si riserva di valutare l'applicazione dell'istituto della rotazione straordinaria.

XII. ENTRATA IN VIGORE

Il presente Piano entra in vigore a seguito dell'approvazione dei Consigli di Amministrazione delle Società del Gruppo (SISAM spa, SICAM S.r.l., SISAM GP S.r.l., SISAM SERVIZI S.r.l.).

A seguito dell'adozione, il Piano viene pubblicato sul sito istituzionale nella apposita sezione "Amministrazione Trasparente", trasmesso ai Comuni soci e diffuso a tutto il personale dipendente mediante invio di mail.

Il presente Piano verrà inoltre consegnato ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.

APPENDICE A – VALUTAZIONE IMPATTO E PROBABILITA'

Tabella impatto corruzione

IMPATTO ORGANIZZATIVO - Rispetto al totale del personale, impiegato nel singolo ufficio competente a svolgere il processo, quale percentuale di personale è impiegata nel processo?

PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	Fino a circa i 20%
2	Fino a circa il 40%
3	Fino a Circa il 60%
4	Fino a circa l'80%
5	Fino a circa il 100%

IMPATTO ECONOMICO Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della p.a. di riferimento o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della p.a. di riferimento per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?

PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	No.
5	Sì.

IMPATTO REPUTAZIONALE - Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?

PUNTEGGIO	RISPOSTA
0	No
1	Non ne abbiamo memoria
2	Sì, sulla stampa locale
3	Sì sulla stampa nazionale
4	Sì sulla stampa nazionale e locale
5	Sì, sulla stampa locale, nazionale e internazionale

IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE - A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso) ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riveste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?

PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	A livello di addetto
2	A livello di collaboratore o funzionario
3	A livello di dirigente di ufficio non generale, ovvero di posizione apicale o di posizione organizzativa
4	A livello di dirigente di ufficio generale
5	A livello di direttore generale/segretario generale

VALORE	IMPATTO
1	Marginale
2	Minore
3	Soglia
4	Serio
5	Superiore

Tabella probabilità corruzione

DISCREZIONALITA' - Il processo è discrezionale?

PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	No. È del tutto vincolato
2	E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
3	E' parzialmente vincolato solo dalla legge
4	E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)
5	E' altamente discrezionale

RILEVANZA ESTERNA - Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione di riferimento?

PUNTEGGIO	RISPOSTA
2	No. Ha come destinatario finale un ufficio interno
5	Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente ad utenti esterni al Comune

COMPLESSITA' - Si tratta di un processo complesso, che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive, per il conseguimento del risultato?

PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	No, il processo coinvolge una sola P.A.
3	Sì, il processo coinvolge più di 3 amministrazioni
5	Sì, il processo coinvolge più di 5 amministrazioni

VALORE ECONOMICO - Qual è l'impatto economico del processo?

PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	Ha rilevanza esclusivamente interna
3	Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico (es: concessione di borsa di studio per studenti)
5	Comporta l'attribuzione di notevoli vantaggi a soggetti esterni (es. affidamento appalto)

FRAZIONABILITÀ - Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economica ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato (es.: pluralità di affidamenti ridotti)?

PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	No
5	Sì

EFFICACIA DEI CONTROLLI - Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?

PUNTEGGIO	RISPOSTA
1	Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione
2	Sì, è molto efficace
3	Sì, per una percentuale approssimativa del 50%
4	Sì, ma in minima parte
5	No, il rischio rimane indifferente

VALORE	Probabilità
1	Improbabile
2	Poco probabile
3	Probabile
4	Molto probabile
5	Altamente probabile

SEZIONE II: IL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2017-2019 DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO SISAM

PREMESSA

Tra le modifiche più importanti apportate dal D.Lgs. 97/2016 al D.Lgs. 33/2013, si registra quella della piena integrazione del Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, disposizione indicata altresì nel PNA 2016.

La presente Sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione costituisce il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2017-2019 (di seguito Programma o P.T.T.I.) adottato dalle Società del Gruppo Sisam ai sensi dell'art 1, comma 34 della Legge 190/2012, dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 e della circolare n.1/2014 del Ministero per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione recante indicazioni in merito all' "ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla L. 190/2012 e al D.Lgs. 33/2013: in particolare, gli enti economici e le Società controllate e partecipate.

Il presente Programma è inoltre coerente con la nuova disciplina introdotta con il D.Lgs. 97/2016 che persegue l'obiettivo di semplificare le attività degli Enti nella materia unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (PTTI).

Il documento è stato elaborato nel rispetto delle indicazioni contenute nelle "Linee guida per l'aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" adottate da CIVIT con delibera 50/2013 in qualità di Autorità Nazionale anticorruzione e nelle "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle Società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", adottate con delibera ANAC. n 8 del 17 giugno 2015.

Il Programma si uniforma inoltre alla Determinazione ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016, "*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016*" e alla Determinazione ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016, "*Linee guida recanti indicazioni operative ai*

fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013".

I. DEFINIZIONE DI TRASPARENZA

A livello nazionale il concetto di trasparenza è stato introdotto dal D.Lgs. 150/2009, il quale fornisce una prima definizione del concetto di trasparenza, la quale va intesa come "accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità."

Con la Legge 190/2012 la trasparenza viene considerata uno dei principali strumenti di prevenzione della corruzione e della mala gestione dei servizi pubblici e il D.Lgs. 33/2013 ribadisce che la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività delle pubbliche amministrazioni.

L'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013, introdotto dal D.Lgs. 97/2016, ha ridisegnato l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla trasparenza rispetto alla precedente indicazione normativa contenuta nell'abrogato art. 11 del D.Lgs. 33/2013.

I destinatari degli obblighi di trasparenza sono ora ricondotti a tre categorie di soggetti:

- pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2 del D.Lgs. 165/2000, ivi comprese le autorità portuali nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, destinatarie dirette della disciplina contenuta nel decreto;
- enti pubblici economici, ordini professionali, Società in controllo pubblico, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, sottoposti alla medesima disciplina prevista per le P.A. «in quanto compatibile»;
- Società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato soggetti alla medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le P.A. «in quanto compatibile» e «limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea».

II. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Con la redazione del presente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, Gruppo Sisam intende dare attuazione al principio di trasparenza intesa come "accessibilità totale" così come espresso all'art. 1 del D.Lgs. 33/2013.

Il RPCT ha il compito di applicare il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

Il Consiglio di Amministrazione approva il presente Programma ed i relativi aggiornamenti.

III. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI TRASPARENZA

I principali obiettivi in materia di trasparenza sono i seguenti:

- **assicurare trasparenza nella propria azione organizzativa e amministrativa** e farsi portavoce e garantire una cultura della legalità e dell'integrità;
- **assicurare il monitoraggio** delle misure attuate in materia di trasparenza con l'obiettivo di aumentare e migliorare la qualità dell'"azione d'impresa" unitamente al livello di trasparenza dell'attività svolta;
- **garantire il diritto all'accessibilità totale**, consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità;
- **garantire il libero esercizio dell'accesso civico** quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati obbligatoriamente conoscibili qualora non siano stati pubblicati e di documenti, dati e informazioni ulteriori, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Al fine di garantire gli obiettivi indicati è indispensabile che il personale e tutti gli interessati delle Società del Gruppo forniscano in modo tempestivo, preciso e completo tutti i dati e le informazioni richieste, collaborando con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in vista di un corretto adempimento degli obblighi di verifica e di controllo ad esso attribuiti.

IV. INDICAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGRAMMA

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ha il compito di elaborare, applicare e proporre gli aggiornamenti al Programma per la Trasparenza e l'Integrità.

La Determinazione ANAC n.1310 del 28 dicembre 2016 chiarisce che restano valide le indicazioni già fornite nell'allegato 2 della delibera ANAC 50/2013 in ordine ai criteri di qualità della pubblicazione dei dati, con particolare riferimento ai requisiti di completezza, formato e dati di tipo aperto.

Per ciò che concerne l'individuazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. 33/2013, come espressamente indicato da PNA 2016 al paragrafo 7.1., si veda la relativa tabella allegata in coda al documento.

Il RPCT relaziona e informa gli Organi di indirizzo delle Società del Gruppo in merito all'attuazione degli obblighi di trasparenza.

V. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

Il contenuto del Programma, unitamente al Piano di Prevenzione è comunicato ai soggetti interessati mediante la pubblicazione del Piano stesso sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione trasparente - Altri Contenuti - Corruzione”.

Organizzazione giornate dedicate al progetto trasparenza e al progetto anticorruzione

Le giornate dedicate ai progetti trasparenza e anticorruzione sono iniziative volte a promuovere la conoscenza delle iniziative intraprese dall'azienda dei risultati raggiunti e delle misure correttive messe in atto.

Il Gruppo Sisam si riserva, ove possibile, di programmare tali giornate per il perseguimento degli obiettivi di trasparenza e legalità.

VI. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Referenti della trasparenza

Il RPCT si avvale di alcuni referenti con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”, questo al fine di assolvere ad una risposta il più snella e precisa possibile alle attese di trasparenza.

Misure organizzative volte ad assicurare la tempestività, la regolarità e il monitoraggio dei flussi informativi

Ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 33/2013, l'aggiornamento dei dati pubblicati deve essere tempestivo.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla Legge e, qualora non sia prevista una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

Il monitoraggio per la verifica dei dati viene effettuato dal RPCT come da deliberazioni ANAC.

Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

L'istituto dell'accesso civico è stato introdotto dall'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 33/2013, e prevede il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le pubbliche amministrazioni abbiano omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo.

Oggetto dell'accesso civico sono tutti i dati, le informazioni e i documenti qualificati espressamente come pubblici per i quali vige l'obbligo della pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e secondo

gli ambiti soggettivi di applicazione della normativa come declinati da CIVIT/ANAC (delibera n. 50/2013 e s.m.i.) e dal Ministero della Funzione Pubblica (Circolare n. 1/2014 e s.m.i.).

Il D.Lgs. 97/2016 ha introdotto il c.d. “accesso civico generalizzato”, mediante il quale allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, che siano ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del medesimo decreto.

La Determinazione ANAC n. 1309 ribadisce che l'accesso generalizzato non sostituisce l'accesso civico “semplice” previsto dall'art. 5, comma 1 del “Decreto trasparenza”, che rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla normativa.

L'accesso generalizzato si delinea come istituto autonomo ed indipendente da presupposti obblighi di pubblicazione e va inteso come *“espressione di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte, il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati all'art. 5 bis, commi 1 e 2, e dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni”*.

L'esercizio di questo diritto non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva della persona che lo richiede.

L'istanza di accesso civico generalizzato identifica i dati, le informazioni o i documenti richiesti, non richiede motivazione e può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni, ed è presentata alternativamente ad uno dei seguenti uffici:

- all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti;
- all'Ufficio relazioni con il pubblico (URP);
- ad altro ufficio indicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;
- al RCPT, ove l'istanza abbia a oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui al D.Lgs. 33/2013.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato alle Società del Gruppo per la riproduzione su supporti materiali.

Se sono individuati soggetti controinteressati, va data comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione.

Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare al RPCT una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso.

A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di conclusione del procedimento di accesso civico (trenta giorni) è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati.

Decorso tale termine, la Società provvede alla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione.

Caso di accoglimento

In caso di accoglimento, le Società del Gruppo provvedono a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, a pubblicarli sul sito e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico, nonostante l'opposizione degli eventuali controinteressati, fatti salvi i casi di comprovata indifferibilità, il RPCT ne dà comunicazione a questi ultimi e provvede a trasmettere al soggetto che ha fatto l'istanza, i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte dei controinteressati.

Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo 5-bis.

Caso di diniego

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso, a seguito della rilevazione di circostanze indicate dall'art. 5-bis D.Lgs. 33/2013, o di mancata risposta entro il termine dei trenta giorni, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT, il quale decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni.

Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a), il RPCT provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, che si pronuncia entro il termine di dieci giorni dalla richiesta.

A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile è sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore ai predetti dieci giorni.

Contro il rigetto o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'art.116 del D.Lgs. 104/2010 (Codice del processo amministrativo).

Art. 5-bis. Esclusioni e limiti all'accesso civico

L'accesso civico di cui all'articolo è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti.

- la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;

- la sicurezza nazionale;
- la difesa e le questioni militari;
- le relazioni internazionali;
- la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
- la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
- il regolare svolgimento di attività ispettive.

L'accesso civico è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

- la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
- la libertà e la segretezza della corrispondenza;
- gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.